

proposta

DOMENICA 3^A DI QUARESIMA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8

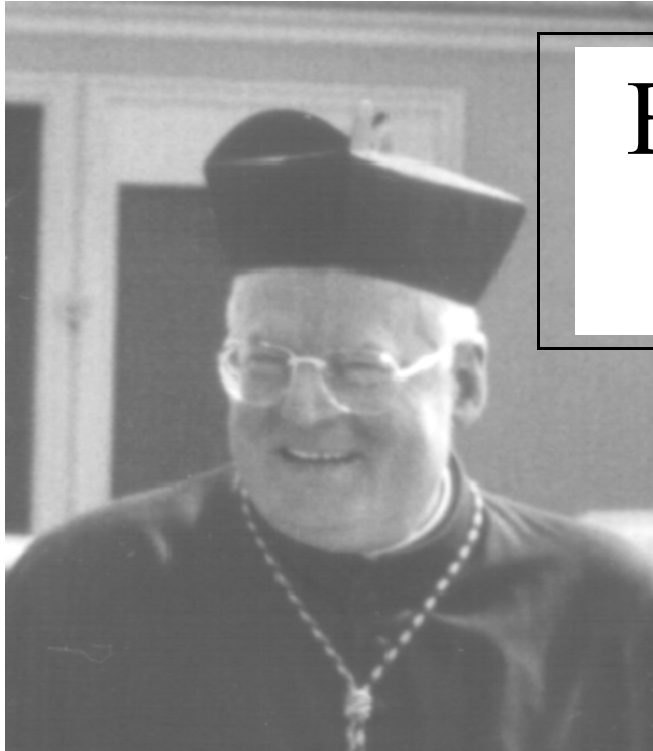


ANNO 23 - N° 1048 - 15 MARZO 2009

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

BENVENUTO, PATRIARCA



Siamo arrivati al dunque.

Della Visita Pastorale si parla da anni.

E in questo "fine settimana" il Patriarca Angelo Scola viene nella nostra parrocchia, visita una trentina di anziani, si incontra con l'assemblea parrocchiale, con i giovani, con i gruppi famigliari e poi con tutta la Comunità nella celebrazione Eucaristica.

Non mi piacciono le frasi ridondanti, o solo o prevalentemente retoriche. Mi fanno malinconia.

Il passaggio del Patriarca non sarà una "nuova Pentecoste" e non cambierà la nostra realtà.

Ma sarà un momento forte di vita di Chiesa: e cioè per un giorno a Chirignago si vivrà in pienezza quell'esperienza di chiesa che Gesù ha pensato e voluto: attorno ai suoi apostoli, nell'unità.

Avere il Patriarca in casa è prima di tutto un fatto squisitamente umano: la presenza di un amico, di un compagno di strada, di una guida forte che senza incertezze espone il suo pensiero e lo confronta con quello degli altri.

E' bello che nella Chiesa ci siano persone così, non inclinino ad assecondare la decadenza, ma impegnate e costruire un futuro di maggior vita e di più vera pienezza. Sarà, di conseguenza, un fatto religioso, perché il Patriarca ci richiamerà alle verità di sempre con la sua sensibilità attenta all'oggi, e questo lo farà soprattutto con i giovani, i più esposti alla tentazione di assorbire senza riserve un po' di tutto, anche ciò che bene non fa. Il Patriarca potrà conoscere più direttamente la nostra

Realtà, quello che siamo e quello che vorremmo essere. Si accorgerà di due cose, credo: che per la Chiesa è possibile ancora essere il punto di riferimento di un popolo, fatto di persone di tutte le età, di famiglie, molte molto giovani, di opportunità che poco hanno a che vedere con la sacrestia e con il fumo di incenso e molto hanno a che fare con la vita.

Ma si accorgerà anche che la nostra pastorale arriva fin dove arriva, e non riesce a scalfire più di tanto le mode del momento: anche da noi i ragazzi non si sposano, convivono; anche da noi le famiglie si spaccano; anche da noi, seppur in maniera meno repentina che altrove, i giovani lasciano la comunità per cercare altrove ... che cosa? Non lo sanno nemmeno loro.

Luci ed ombre.

Come diceva Vittorio Messori: "abbastanza luce per credere, e abbastanza buio per dubitare". Così va a Chirignago.

In ogni modo: Benvenuto, Patriarca.

Ci dia una mano a seguire Gesù da vicino, innamorati di lui e della sua Parola, capaci di dargli testimonianza in questo mondo così indifferente e spesso disperato.

E grazie in antichi

po per la sua presenza, la sua amicizia, la sua preghiera

Ai quaranta pellegrini.

Per dieci giorni abbiamo condiviso. tutto, aereo, ristorante, albergo, pullman, controlli di frontiera e luoghi indimenticabili. Più fratelli di così... !

Mercoledì 18 Marzo alle 20, pianterreno di casa Nazareth, ci troveremo davanti ad un piatto, non di riso, ma di pastasciutta, un bicchiere di vino, non solo birra o acqua minerale, e qualcos'altro, per scambiarsi impressioni ricordi, foto. L'adesione non più tardi di lunedì p.v. per avere il tempo di accogliervi.

Armando e Sergio.

Lunedì 16 Marzo:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Trieste 218, Montessori 45-47 e Boschetti Alberti

Ore 16.00: **GRUPPO FAMIGLIARE di V. S. CATERINA** presso **ROSA e MARIO PESCE**

Ore 20,45: Comunità Capi

Ore 20,45: **GRUPPO FAMIGLIARE di V. ORIAGO** presso **LUIGINA e GIORGIO SIMION**

Martedì 17 Marzo:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Buso e Miranese 239_263 (dispari)

Mercoledì 18 Marzo:

Ore 9.00: **S. MESSA, ADORAZIONE, CONFESSIONI**

Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in Asilo

Ore 20,45: Primo incontro in preparazione ai Battismi di Pasqua

Giovedì 19 Marzo:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Da Lio e Miranese 289-305

Ore 20,40: Catechismo degli adulti 14,53-72

Venerdì 20 Marzo:

Ore 15.00: **VIA CRUCIS** cui segue l'incontro del **GRUPPO ANZIANI**

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Saccardo 1– 5

Ore 20,45: **GRUPPO FAMIGLIARE “SARA E TOBIA”** in centro; **V. GHETTO** presso **DORIANA e ROBERTO BENVEGNU’**

Sabato 21 Marzo:

Pomeriggio: CONFESSIONI

Prove di canto per i giovani

Ore 18,30: GRUPPO FAMIGLIARE “LUCIANI” in Centro

LA SINDONE DI TORINO

E' una reliquia? E' una icona? Chi è l'uomo della Sindone di Torino? Cosa ne dice la scienza? E la storia? Cosa significa per un credente? Questi ed altri interrogativi possono trovare risposta visitando la mostra **“L'uomo della sindone di Torino”** che sarà allestita **da sabato 21 a martedì 24 marzo** prossimo in sala “San Giorgio”, dove sarà esposto del materiale messo a disposizione dal prof. Emilio Lazzarin, delegato del Centro Internazionale di Sindonologia per il Triveneto. E' un materiale che, presentando in tutti i suoi particolari il corpo di un uomo morto di crocifissione, può con efficacia far pensare alla Morte e alla Resurrezione di Gesù Cristo, Nostro Signore. La mostra, aperta al mattino dalle ore 9.00 alle 12.00 ed al pomeriggio dalle ore 15.30 alle 18.30 sempre con la presenza di una guida competente, si concluderà martedì 24 marzo con un incontro tenuto dal prof. E. Lazzarin sul tema della Sindone, in sala “San Giorgio” alle ore 20.30.

Il Gruppo culturale “A. Luciani”

ISCRIZIONI AL CAMPEGGIO

In un giorno 37 ragazzi delle medie si sono iscritti al Campeggio. Rimangono ancora 3 posti per chi avesse ancora qualche incertezza. Ma già questo numero ci mette nella assoluta tranquillità per quanto riguarda lo svolgimento di questa importante attività estiva

Quando si arriva al monte Nebo ci si affaccia sulla terra santa. Non credevo che ci fosse un balcone dall'ampiezza di visuale che si ha da lì. Eppure non è altissimo: sette, ottocento metri sul livello del mare, ma la valle del giordano arriva ai quattrocento sotto questo livello: in tutto milleduecento metri di strapiombo che permettono di vedere ciò che Mosè guardò con infinita malinconia: la terra promessa e donata a tanti, ma non a lui.

Quando vuol esserlo, Dio sa essere molto duro.

E finalmente si entra in Palestina.

Nota di colore (e che nessuno si scandalizzi perché gli occhi li hanno anche i preti): al accoglierci (per modo di dire, a controllarci, esaminarci, fotografarci ecc.) sono le soldatesse di Israele: una più bella dell'altra, tanto che il mio amico Tommy chiede subito dov'è l'ufficio arruolamenti.

Da qui siamo nella terra di Gesù. La guida ci ferma a Gerico sotto un grande terebinto, quello di Zaccheo, ma che ai tempi di Zaccheo non era assolutamente nato avendo “solo” 500 anni,. Nel pomeriggio si percorre la valle del Giordano, accompagnati a destra e a sinistra dai Kibuzim, i villaggi-cooperative che dove ci sono fanno rifiorire il deserto di palme, di olivi, di viti, di fiori e quant'altro si possa immaginare.

E arriviamo al Tabor.

Pochi turisti, stavolta, la sommità del monte è quasi deserta. Possiamo celebrare la Messa proprio sull'altare costruito sulla sommità del monte, dove Gesù si sarebbe trasfigurato (il condizionale non riguarda il fatto, riguarda il luogo).

Dall'alto, dopo la celebrazione, ammiriamo la pianura di Esdrelon, verdissima. E attendiamo che l'ultimo taxi ci porti giù, ahimè, appena prima del buio. Non rivedremo, come l'altra volta, il presepe della Galilea sotto di noi.

Alla sera, dopo cena, c'è il tempo per andare alla Casa della Madonna, sulla quale è costruita l'attuale Chiesa dell'Annunciazione. Fuori un gruppo di slavi canta le sue nenie, noi entriamo nel silenzio e ci godiamo la pace del luogo, mettendoci sotto lo sguardo di Maria, confidandogli le nostre pene, le nostre preoccupazioni, le nostre miserie.

Il silenzio ci avvolge e ci dà l'impressione che lei sia lì, anzi, lo è di certo, ad ascoltarci e a dirci: coraggio, non aver paura, ci sono io con te, e con me c'è mio figlio.

Mattina dopo: la prima visita è per la sorgente di Maria.

La cosa che in assoluto mi ha colpito e toccato di più: a Nazaret c'è solo questa e scorre (la si vede bene) da millenni.

Qui la Sacra Famiglia ha attinto l'acqua per bere, cucinare, fare il bucato.

Qui tante volte le Vergine è venuta con l'anfora vuota riportandola indietro, piena, sulla testa. Qui Gesù è corso con gli amici a dissetarsi dopo le scampagnate su e giù per le brulle colline.

Qui sosto per dire: che quest'acqua viva non finisca di scorrere anche nell'animo mio e di quanti amo.

Che sia sempre limpida, fresca, pulita come questa fonte.

Che non mi allontani mai dall'acqua viva che sei tu, o mio Signore.

d.R.T.